

## ***Primo Piano -*** *Morte di Gianni De Gennaro, Nordio: "Il processo mediatico ha fatto male a tanti, nessuna ispezione sul procuratore di Caltanissetta"*

**Roma** - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Mentre il ministro richiama la legge allo studio in Parlamento sulla diffusione degli atti d'indagine, la Procura di Grosseto fissa l'autopsia al 27 novembre. Un video della villa di Fonteblanda mostra uno sparo di prova prima del gesto estremo.**

"Di fronte ad eventi come il suicidio c'è soltanto il silenzio, il rispetto e una preghiera. Per quanto riguarda il processo mediatico sulla diffusione di notizie anche riservate, sono anni che ne parliamo per porre rimedio a questo corto circuito che ha fatto tanto male a tante persone, indipendentemente dal caso. È allo studio in Parlamento una legge che senza sminuire l'importanza delle intercettazioni e delle indagini tuteli però i terzi e soprattutto quelli che ne sono estranei". È la presa di posizione del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, intervenuto sulla scomparsa dell'ex capo della Polizia Gianni De Gennaro a margine della presentazione del calendario della polizia penitenziaria. Il Guardasigilli ha inoltre sgombrato il campo dall'ipotesi di iniziative disciplinari nei confronti del procuratore capo di Caltanissetta, Salvatore De Luca, finito al centro delle polemiche per un'intervista rilasciata nei giorni scorsi sull'inchiesta relativa ai presunti depistaggi sulla strage di via D'Amelio in cui lo stesso De Gennaro risultava indagato: "Non abbiamo mai preso in considerazione l'idea di un'ispezione per quanto riguarda il merito di un'inchiesta. Questo è inammissibile perché la magistratura è autonoma e sovrana e quindi non prendiamo nessuna iniziativa". Sul fronte degli accertamenti tecnici, intanto, la Procura della Repubblica di Grosseto ha comunicato che l'autopsia sulla salma del prefetto sarà eseguita venerdì 27 novembre, mentre il conferimento formale dell'incarico avverrà domani, giovedì, a favore di Beatrice Defraia dell'Istituto di medicina legale dell'ospedale Careggi di Firenze e della dottoressa Andrea Paterna dell'Istituto di medicina legale di Siena. In una nota diffusa stamani dagli inquirenti maremmani si precisa inoltre che "tutto quanto rinvenuto sul luogo del decesso" si trova "nella esclusiva disponibilità della Procura della Repubblica di Grosseto, autorità giudiziaria competente a svolgere le conseguenti attività investigative". Dalle indagini emergono, intanto, nuovi riscontri dai filmati acquisiti nella proprietà di Fonteblanda, in Maremma: secondo quanto riportato da Il Corriere della Sera e Repubblica, le telecamere di sorveglianza hanno ripreso De Gennaro mentre esplode con la propria pistola semiautomatica un colpo di prova prima di quello con cui si è tolto la vita all'alba di sabato scorso. A breve distanza dal corpo sono state trovate lettere rivolte ai familiari e al custode, mentre nell'abitazione gli investigatori hanno recuperato due buste sigillate indirizzate al procuratore De Luca e un plico intestato "a chi vorrà pubblicarle", nel quale, secondo le indiscrezioni del Corriere della Sera, si userebbero toni durissimi con un riferimento a ciò "che nemmeno la

mafia", che aveva progettato di ucciderlo, "aveva ottenuto". Prosegue, intanto, l'attenzione mediatica davanti al Palazzo di giustizia di Caltanissetta, dove questa mattina cronisti e troupe televisive hanno atteso l'arrivo del procuratore Salvatore De Luca, entrato intorno alle 9 per raggiungere direttamente i propri uffici al quarto piano senza rilasciare dichiarazioni. All'interno del tribunale aule e corridoi appaiono pressoché deserti per l'astensione dalle udienze penali proclamata dall'Unione delle Camere Penali Italiane fino a venerdì 27 novembre, protesta che ha determinato anche il rinvio dell'odierna udienza del processo cosiddetto "depistaggio bis" sulle indagini relative alla strage di via D'Amelio, nel quale sono imputati di falsa testimonianza i poliziotti Maurizio Zerilli, Giuseppe Di Gangi, Vincenzo Maniscaldi e Angelo Tedesco. Resta invece, al momento, fissata al primo dicembre l'udienza davanti al tribunale del Riesame sull'appello presentato dai pubblici ministeri contro il rigetto delle misure cautelari nell'inchiesta principale: un appuntamento che riguardava anche De Gennaro ma che potrebbe slittare vista la mole di migliaia di pagine di documentazione che le difese devono esaminare. Nel procedimento restano indagati l'ex ispettore di polizia Francesco Pacetto, l'ex collaboratore di giustizia Salvatore Contorno, la funzionaria del Dis Donatella Peruzzi e il sottufficiale della Guardia di finanza Massimo Carnicelli, tutti accusati di depistaggio, con Pacetto, Contorno e Peruzzi chiamati a rispondere anche di agevolazione a Cosa nostra.

*(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026*